

**ECONOMIA** IL PROFESSOR **DEAGLIO** ALLA PRESENTAZIONE DEL RAPPORTO SULL'ECONOMIA DI UBI BANCA

## Il futuro comprenda tecnologia e sostenibilità

L'ITALIA deve investire sul proprio futuro economico e deve lavorare con attenzione e perseveranza e dovrà necessariamente tenere conto della tecnologia e della sostenibilità, di modo da soddisfare i bisogni del presente senza compromettere quelli del futuro. Questa la rotta tracciata alla Camera di Commercio di Bergamo durante la presentazione del Rapporto del Centro studi **Einaudi** sull'economia globale e l'Italia, giunto alla 22a edizione: la decima con il supporto di Ubi Banca.

Il documento a cura del professor Mario **Deaglio** analizza i trend macroeconomici e le dinamiche geopolitiche degli ultimi dodici mesi, con uno sguardo specifico al ruolo che l'Italia può assumere nell'attuale congiuntura economica e in relazione alle dinamiche internazionali. Dopo i saluti di Pao-

lo Malvestiti, presidente Camera di Commercio di Bergamo e di Andrea Moltrasio, presidente Consiglio di Sorveglianza Ubi Bancae l'introduzione ai temi a cura di Salvatore **Carrubba**, presidente Centro Einaug, il professor **Deaglio** si è concentrato su tre temi: le mutazioni strutturali di lavoro e capitale introdotte dalla globalizzazione e la loro ulteriore evoluzione in anni in cui la globalizzazione stessa sembra in crisi, almeno rispetto alla forma che assunse ai suoi albori; la situazione dell'Europa e dell'Italia in questo scenario e la prospettiva «sostenibile» proposta come possibile percorso di consolidamento della crescita.

«**LA GLOBALIZZAZIONE** – ha detto **Deaglio** – dopo un'epoca d'oro iniziata negli anni Novanta,

in cui a tassi elevati di crescita del Pil mondiale corrispondevano ancor più elevati livelli di scambi commerciali, è entrata in una fase di contrazione. In tale contesto è evidente, un progressivo aumento delle diseguaglianze e un impoverimento, soprattutto della classe media».

Un altro dato sintetico, ma di grande interesse, è che nel breve volgere di cinque anni (2012-2016) gli investimenti europei in Cina sono in flessione, mentre quelli cinesi in Europa si sono letteralmente impennati. Il professor **Deaglio** ha concluso la presentazione ipotizzando delle risposte adatte tra cui il recupero di una visione di lungo periodo e nuovi investimenti in politiche di sviluppo sostenibile. L'evento è stato anche valorizzato da una tavola rotonda dal titolo "Bergamo: economia territoriale ed esposizione internazionale".



**ANALISI**  
 L'economista  
 Mario **Deaglio**  
 con Andrea  
 Moltrasio  
 presidente  
 del Consiglio  
 di sorveglianza  
 di Ubi  
 (De Pa)

